



**Comune  
di Bologna**



Il tuo lavoro digitale, sicuro, legale



Unione europea  
Fondo sociale europeo



PON  
INCLUSIONE



Direzione Generale  
dell'immigrazione e delle  
Politiche di Integrazione  
Organismo Intermedio  
PON Inclusione



Direzione Generale per la  
lotta alla povertà e per la  
programmazione sociale  
Autorità di Gestione  
PON Inclusione

**Rep. N. /2023**

**CONVENZIONE CON IL RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO D'IMPRESA RAPPRESENTATO DALLA CAPOGRUPPO MANDATARIA ASSOCIAZIONE MONDODONNA ONLUS (BENEFICIARIO) PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ASSEGNATE AL COMUNE DI BOLOGNA NELL'AMBITO DEL PROGETTO "COMMON GROUND - AZIONI INTERREGIONALI DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ALLE VITTIME", FINANZIATO DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, A VALERE SU FONDI FSE-PON INCLUSIONE, PROGRAMMAZIONE 2014-2020.**

*CIG: ZCE3CBA59E*

*CUP: E44H22001160007*

*CUP MASTER J74H22001030007*

In esecuzione della determinazione dirigenziale DD/PRO/2023/15235

TRA

**il COMUNE DI BOLOGNA – Settore Servizio Sociale del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di comunità**, C.F. 01232710374, rappresentato dal Direttore Dott. Chris Tomesani, che interviene ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'articolo 44 dello Statuto comunale, domiciliato per la carica in Bologna Piazza Liber Paradisus n.6

E

**l'ASSOCIAZIONE MONDODONNA ONLUS**, con sede legale in Bologna, via Marconi n. 3, C.F. n. 92041820371 e P.IVA 04341370379, rappresentata da ....., ..... (*carica*), **capogruppo mandataria del Raggruppamento Temporaneo d'Imprese**, costituito con atto dello Studio Notarile Via Dante, registrato a Bologna il 25/09/2023 al n. 41407 Serie 1T, con:

**Associazione CASA DELLE DONNE PER NON SUBIRE VIOLENZA APS**, con sede in Bologna, via Dell'Oro n. 3, Partita IVA 02150291207, Codice Fiscale 92023590372, mandante

**ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII Ente Ecclesiastico**, con sede legale a Rimini, Via Mameli n. 1, codice fiscale 00310810221, partita I.V.A. n. 01433850409, mandante

**CONSORZIO DI COOPERATIVE L'ARCOLAIO - COOPERATIVA SOCIALE**, con sede in Bologna (BO) Via Cristina Da Piz zano n. 5, partita I.V.A. 03003321209, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna: 03003321209, mandante,

**C.I.D.A.S. - COOPERATIVA INSERIMENTO DISABILI ASSISTENZA SOLIDARIETA' - SOC. COOP. A R.L. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - I.S. - IN SIGLA C.I.D.A.S., CAMELOT, PERSONE IN MOVIMENTO**, con sede in Ferrara (FE) Via Bologna n. 389, partita I.V.A. 00463980383, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Ferrara: 00463980383, mandante,

**OFFICINE SOLIDALI BOLOGNA IMPRESA SOCIALE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN SIGLA OFFICINE SOLIDALI BOLOGNA I.S S.R.L.**, con sede in Bologna (BO) Via Emilio Zago n. 2, partita I.V.A. 04061871200, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna: 04061871200, mandante,

**LAI-MOMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**, con sede in Sasso Marconi (BO) Via Gamberi n. 4, partita I.V.A. 01774191207, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna: 04253920377, mandante

**MIT - MOVIMENTO IDENTITA' TRANS\* - APS**, con sede in Bologna (BO) via Polese 22, 40122 Partita IVA 03505721203 e Codice Fiscale 92030980376, mandante

di seguito denominato **"Soggetto gestore"**;

Richiamati:

- le "Linee guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura", approvate il 7 ottobre 2021 dalla Conferenza Unificata;

- l'Avviso prot. 0003302.29-10-2021 avente ad oggetto "Richiesta di manifestazione di interesse per la presentazione di idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo" trasmesso alle Regioni dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione;

- la nota prot. N. 3302 del 29.10.2021 recante le modalità con cui le Regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Veneto hanno aderito alla manifestazione d'interesse suddetta;

- la nota prot. n. 3534 del 22.11.2021 con cui la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha invitato le Regioni che hanno aderito alla manifestazione di interesse a trasmettere le proprie idee progettuali;

- la delibera di Giunta n. 2112/2021 della Regione Emilia Romagna che:

1) ha approvato la partecipazione all'avviso sopra richiamato in partenariato con le Regioni Piemonte (in qualità di Capofila), Liguria, Veneto, Friuli Venezia-Giulia, nonché l'idea progettuale definita dal Servizio regionale competente (Politiche per l'Integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo Settore) in collaborazione con l'Agenzia regionale per il lavoro e il Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza,

2) ha autorizzato la Responsabile del Servizio medesimo a trasmettere l'idea progettuale alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

- la nota prot. N. 3808 del 15.12.2021 con cui la Regione Piemonte ha trasmesso l'idea progettuale per la realizzazione dell'intervento denominato "Common ground" da realizzare in partenariato con le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Veneto;

- la nota prot. n. 340 del 08/02/2022 con cui la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

1) ha approvato le idee progettuali trasmesse dalla Regione Piemonte in qualità di capofila del progetto "Common Ground – Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime", e dalle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Veneto, in qualità di partner,

2) ha invitato le stesse Amministrazioni a presentare la progettazione esecutiva, articolata in linee di attività (Work packages-WP) comuni a tutte le Regioni e specifiche per ciascuna di esse, indicando il termine del 20 maggio 2022 per l'invio da parte della Regione capofila della progettazione esecutiva,

3) ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna, secondo quanto disposto con note prot. 3302 del 29/10/2021 e 3534 del 22/11/2021, per la realizzazione del Progetto Common Ground l'importo

complessivo di euro 4.750.000,00 (di cui euro 4.000.000,00 quale importo massimo per Regione ed euro 750.000,00 quale premialità per il partenariato);

- la delibera di Giunta n. 477 del 28/03/2022 la Regione Emilia Romagna che:

- 1) ha autorizzato la Responsabile del Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il contrasto alla povertà e Terzo Settore a presentare, entro i termini indicati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la progettazione esecutiva del progetto "Common Ground",
- 2) ha approvato la definizione del complessivo partenariato di progetto prevedendo la partecipazione, tra gli altri, degli Enti attuatori del sistema di interventi regionale "Oltre la strada", per ultimo indicati dalla propria deliberazione n. 849 del 09/06/2021, per l'attuazione di sistemi territoriali di referral in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori (anche diverso da quello agricolo) dando attuazione - a partire dalla valorizzazione del ruolo e delle competenze dei sistemi anti-tratta attivi in ciascun territorio - al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" per le quali è stato sancito l'Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021;

Premesso che:

- gli obiettivi specifici del progetto "Common Ground" prevedono:

- 1) il potenziamento e la qualificazione del livello di conoscenza e di capacità di intervento delle Regioni partner e dei soggetti pubblici e privati che compongono le loro reti, per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, della conoscenza dei fenomeni nei diversi settori economici,
- 2) la definizione di sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di *identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, anche diversi da quello agricolo*, dando attuazione - a partire dalla valorizzazione delle competenze dei sistemi anti tratta attivi in ciascun territorio regionale - al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" per le quali è stato sancito l'Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021 richiamato,
- 3) la promozione di forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati Interregionali del Lavoro Nord Est e Nord Ovest,
- 4) la qualificazione della filiera del lavoro (domanda, intermediazione, offerta) con interventi finalizzati ad aumentare le competenze professionali e trasversali dei beneficiari finali per agevolare assunzioni regolari particolarmente nei settori che presentano un alto tasso di manodopera straniera e imprenditoriale,
- 5) la promozione dei crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità;

- il Comune di Bologna, in data 10 febbraio 2023, ha sottoscritto l'accordo di partenariato per l'attuazione del progetto;

- la realizzazione del progetto, sulla base della tipologia dei fondi destinati al suo finanziamento, è prevista in due fasi temporalmente distinte;

- in data 10 marzo 2023 è stata controfirmata dal Direttore Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la Convenzione di sovvenzione con la Regione Piemonte relativa alle attività della fase 1 del progetto, precisando (Art. 2) che le attività della fase 2 saranno oggetto di successiva Convenzione;

- la Regione Piemonte ha comunicato alla Direzione Generale Immigrazione del Ministero del Lavoro e

delle Politiche Sociali l'avvio delle attività del Progetto a partire dal 13 marzo 2023;

- il Comune di Bologna, quale Soggetto Partner individuato dalla Regione Emilia Romagna, è destinatario di un finanziamento di euro 456.567,90 complessivo per le due fasi del progetto, per la realizzazione delle seguenti attività:

#### **Wp 0 - Management/ disseminazione dei risultati /valutazione e monitoraggio**

Gestione del progetto, Attività amministrative, Rendicontazione delle spese sostenute, Monitoraggio sistematizzazione buone pratiche.

#### **Wp 2 - Definizione di sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, dando attuazione al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle 'linee-guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura' (azione trasversale a tutte le regioni)**

##### **Task 2.3 Attuazione operativa delle Linee Guida: gruppo di lavoro interregionale.**

Viene costituito un Gruppo di lavoro a livello interregionale composto da funzionari/e regionali (anche eventualmente affiancati da operatori/trici delle partnership) con funzione di:

- luogo di cornice e di raccordo del lavoro dei gruppi istituiti a livello regionale (Task 2.4) per l'attuazione operativa del sistema regionale di identificazione, protezione e assistenza delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo,
- luogo della condivisione delle riflessioni, delle criticità emerse, delle soluzioni individuate a livello locale e di confronto rispetto ai modelli regionali definiti,
- definizione delle modalità di monitoraggio della effettiva attuazione a livello territoriale degli standard di intervento previsti dalle Linee Guida.

##### **Task 2.4 Attuazione operativa delle Linee Guida: gruppi di lavoro regionali**

In ciascuna Regione viene costituito un gruppo di lavoro per l'attuazione operativa delle Linee Guida, composto da referenti, operatrici/operatori dei partner regionali, prevedendo l'eventuale coinvolgimento di stakeholders della rete.

Il gruppo di lavoro ha il compito di definire il modello regionale di attuazione operativa delle Linee Guida, in particolare per quanto riguarda:

- governance regionale e territoriale, in accordo con le definizioni operative a livello locale di cui al Task 2.5,
- flusso informativo interno per applicare le Linee Guida nel contesto locale,
- procedure di segnalazione e di invio da tutti i punti del territorio al soggetto territoriale preposto alla tutela e protezione delle vittime,
- modalità di integrazione tra gli interventi rivolti a vittime/potenziali vittime di sfruttamento lavorativo e gli interventi realizzati nell'ambito dell'attuazione dei programmi di assistenza art. 18 d.lgs. 286/98,
- modalità di coordinamento del sistema di interventi in materia di sfruttamento lavorativo con i sistemi di accoglienza rivolti a richiedenti/titolari di protezione internazionale, i dispositivi di accoglienza dei minori e i centri antiviolenza,
- modalità di coordinamento del sistema di interventi in materia di sfruttamento lavorativo con il sistema integrato di servizi sociali territoriali.

##### **Task 2.5 Attuazione operativa delle Linee Guida: definizione territoriale dell'ente preposto ai servizi di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime.**

La fase di attuazione operativa delle Linee Guida viene avviata, per ciascuna delle realtà territoriali che compongono ogni sistema regionale di interventi, attraverso la definizione operativa del punto territoriale preposto a:

- ricezione delle segnalazioni relative alla identificazione preliminare,
- servizi di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime,
- invio delle potenziali vittime all'autorità incaricata della identificazione formale.

##### **Task 2.6 Identificazione preliminare – Individuazione soggetti del territorio**

- Individuazione dei soggetti che possono giocare un ruolo nell'intercettare le potenziali vittime (identificazione preliminare) attraverso una mappatura del territorio e delle risorse,

- Sistematizzazione di mappature esistenti dei servizi che incontrano possibili beneficiari sui territori.

**Task 2.7** *Identificazione preliminare – Rafforzamento competenze punti territoriali di segnalazione*

Attivazione di interventi di formazione, sensibilizzazione, informazione, aggiornamento per aumentare le competenze dei servizi che potranno intercettare le potenziali vittime (identificazione preliminare) e per qualificarne e supportarne l'azione.

**Task 2.8** *Identificazione preliminare - Interventi per favorire l'emersione*

Per favorire l'emersione di vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, sono realizzati interventi diversificati nei territori delle Regioni partner, tra i quali:

- Attivazione di sportelli,
- Affiancamento degli operatori di sportelli di servizi pubblici e privati,
- Attivazione di unità mobili,
- Attività di outreach,
- Sperimentazione di modalità di lavoro congiunto con i soggetti segnalanti.

**Task 2.9** *Identificazione preliminare - Raccordo Commissioni Territoriali*

Attivazione di momenti di confronto e formazione congiunti con il personale delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale dedicati al tema dello sfruttamento lavorativo, per l'aggiornamento costante sui fenomeni e sugli indicatori.

**Task 2.10** *Identificazione preliminare - Referral Numero Verde*

Potenziamento del Numero Verde Antitratta come servizio di referral per le potenziali vittime. Potenziamento delle postazioni locali regionali che ricevono le segnalazioni.

**Task 2.11** *Servizi di prima assistenza – Definizione di raccordi e procedure con servizi e progetti che possono offrire supporto ai beneficiari*

Definizione delle mappe territoriali dei servizi che possono fornire supporto in relazione alla condizione alloggiativa, economica, psicologica, sanitaria e legale (accesso alla giustizia), Definizione di forme di raccordo con gli stessi servizi, e di procedure di raccordo degli interventi.

**Task 2.12** *Interventi degli enti preposti ai servizi di prima assistenza*

In ogni realtà territoriale, gli enti preposti ai servizi di prima assistenza:

- Accolgono la segnalazione,
- Effettuano la valutazione dei bisogni,
- Forniscono informazioni di base, nonché orientamento ed invio ai servizi e ai progetti che possono fornire supporto in relazione alla condizione alloggiativa, economica, psicologica, sanitaria e legale,
- Inviando eventualmente all'autorità incaricata della identificazione formale.

**Task 2.13** *Identificazione formale - Qualificazione delle equipe territoriali*

- Attivazione di percorsi di qualificazione delle competenze delle equipe territoriali che operano nell'ambito dei progetti regionali per la realizzazione dei programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale rivolti a cittadini di Paesi terzi, vittime di tratta e grave sfruttamento (art. 18 d. lgs. 286/98);
- Attivazione di momenti di scambio di informazioni e buone pratiche nell'ambito di ciascun sistema regionale tra le equipe art.18 dei diversi territori.

**Task 2.14** *Attuazione degli interventi di identificazione formale da parte delle equipe territoriali abilitate alla realizzazione dei programmi di assistenza art. 18 d.lgs. 286/98*

In ciascun territorio, l'équipe territoriale anti-tratta realizza la fase di identificazione formale attraverso:

- Informativa,
- colloqui e interviste,
- raccordo con gli altri attori che hanno un ruolo in questa fase.

**Task 2.15** *Protezione e assistenza di vittime e potenziali vittime - accoglienza*

Per rispondere ai bisogni rilevati nella relazione con le vittime di sfruttamento lavorativo che hanno avuto accesso al sistema di intervento, sono realizzati dispositivi di:

- accoglienza in emergenza,
- prima accoglienza,
- seconda accoglienza.

**Task 2.16** *Protezione e assistenza delle vittime e potenziali vittime - Servizi di accompagnamento*

Sono garantiti ai destinatari, per i quali ne sia emerso il bisogno in fase di valutazione, servizi di accompagnamento (socio-educativo, socio-sanitario, psicosociale, socio-legale, socio-lavorativo, accompagnamento per i servizi all'abitare).

L'erogazione dei servizi sarà realizzata attraverso la strutturazione di un sistema di case management.

**Task 2.17** *Lavoro di rete nell'ambito del raccordo operativo a livello locale con i soggetti che sono tenuti o che possono contribuire alle attività di emersione, identificazione, prima assistenza, protezione.*

Per favorire e praticare l'approccio multi-agenzia sono realizzati in ogni territorio momenti di confronto operativo delle équipes impegnate nell'attuazione dei task del WP2 con:

- i soggetti del territorio coinvolti nella gestione di: sistemi di accoglienza rivolti a richiedenti/titolari di protezione internazionale; dispositivi di accoglienza dei minori; centri antiviolenza; servizi sociali territoriali; sistema di accoglienza rivolto a minori stranieri non accompagnati,
- tutti gli enti e soggetti del territorio con competenze in materia di emersione, identificazione, prima assistenza, protezione delle vittime e/o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

- il Comune di Bologna:

- con determinazione dirigenziale P.G. N. 332332/2023, ha approvato l'avviso pubblico rivolto ad Enti del Terzo Settore per raccogliere manifestazioni di interesse ad aderire alla co-progettazione e successiva gestione degli interventi nel territorio del Comune di Bologna nell'ambito del progetto a valenza regionale denominato "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime". Interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di Paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo";
- con determinazione dirigenziale PG N. 397025/2023 ha approvato la valutazione delle candidature pervenute in risposta all'avviso pubblico e ha dato avvio alla co-progettazione;
- con determinazione dirigenziale PG N. 666161/2023 ha approvato il verbale di coprogettazione e il progetto gestionale unitario presentato dai Soggetti candidati alla gestione delle attività;

- la Regione Emilia Romagna, con determinazione Num. 14753 del 05/07/2023 del dirigente responsabile dell'Area Programmazione sociale, Integrazione e Inclusione, Contrasto alle povertà del Settore Politiche Sociali, di Inclusione e Pari Opportunità – Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, ha approvato la RIPARTIZIONE, ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI AI SOGGETTI PARTNER DEL PROGETTO "COMMON GROUND – AZIONI INTERREGIONALI DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ALLE VITTIME" A VALERE SU FONDI PON INCLUSIONE FSE 2014-2020 IN APPLICAZIONE DELLE DGR N. 2112 DEL 13/12/2021 E N.477 DEL 28/03/2022, ovvero le risorse destinate alla fase 1 del progetto;

- successivamente, evidenziatosi uno slittamento generale delle attività del progetto, la Regione Emilia Romagna, su richiesta della Regione Piemonte, al fine di proporre alla Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali una rimodulazione del cronoprogramma delle attività del progetto e dei relativi finanziamenti, in data 21 luglio 2023 ha chiesto agli Enti attuatori di segnalare eventuali esigenze di rimodulazione del budget del progetto dalla fase 1 alla fase 2 e il Comune di Bologna, in data 25 luglio 2023, ha risposto ridefinendo:

- in euro 20.000,00 l'ammontare del contributo per la fase 1
- in euro 436.567,90 l'ammontare del contributo per la fase 2

- con nota Prot. 13/09/2023.0929838.E il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato l'approvazione di una rimodulazione del progetto esplicitando che:



- 1) è approvata la modifica della durata delle due fasi progettuali, che sono articolate come segue:
- Fase 1 (finanziata a valere sul PON Inclusione FSE 2014-20) dal 3 settembre 2022 al 31 dicembre 2023, data entro la quale le spese relative alle attività realizzate dovranno essere sostenute e quietanzate,
  - Fase 2 (da finanziare a valere sulla programmazione 2021-27) dal 1° novembre 2023 al 31 marzo 2025;
- 2) si approva, inoltre, la redistribuzione tra le due fasi suddette delle risorse finanziarie assegnate al progetto, in considerazione dei ritardi verificatisi in fase di avvio dell'intervento, che hanno comportato una ricalibratura delle azioni tra le due fasi e una conseguente riduzione dell'importo afferente la Fase 1;
- 3) ai fini della formalizzazione di detta rimodulazione si procederà con la stipula di un addendum alla Convenzione del 9 marzo 2023;

- con comunicazione Prot. 19.09.2023.0958881.U il dirigente responsabile dell'Area Programmazione sociale, Integrazione e Inclusione, Contrasto alle povertà del Settore Politiche Sociali, di Inclusione e Pari Opportunità – Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia Romagna ha trasmesso gli Enti Attuatori del progetto la comunicazione ministeriale sopra richiamata, precisando che, per garantire la corretta chiusura del progetto e della programmazione comunitaria 2014/2020, **la durata delle attività progettuali della Fase 1 è da intendersi prorogata al 31/10/2023** fermo restando più precise disposizioni che detaglieranno i tempi e le modalità per la consegna della documentazione di rendicontazione della fase finale;

**tutto ciò premesso e considerato, si conviene quanto segue:**

#### **ART. 1 – Oggetto della convenzione**

Oggetto della presente convenzione è la realizzazione delle attività assegnate al Comune di Bologna dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del progetto "COMMON GROUND - AZIONI INTERREGIONALI DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ALLE VITTIME", FINANZIATO DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, A VALERE SU FONDI FSE-PON INCLUSIONE che, in esito al percorso di co-progettazione in premessa richiamato, sono descritte nel documento "Proposta progettuale coprogettazione Common Ground" facente parte integrante della presente convenzione.

#### **ART. 2 – Strumenti di riferimento per l'attuazione**

Le attività di cui all'articolo precedente verranno realizzate tenendo conto:

- a) dei **contenuti dell'accordo di partenariato sottoscritto tra la Regione Piemonte (Soggetto Capofila), le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Veneto (Soggetti partner regionali) e i Soggetti partner individuati dalle Regioni, tra cui il Comune di Bologna**; alle disposizioni contenute nell'accordo di partenariato il Soggetto Gestore dovrà attenersi nella realizzazione delle attività e nel monitoraggio e rendicontazione delle stesse. L'accordo è allegato alla presente convenzione quale parte integrante,
- b) delle **indicazioni e delle procedure** individuate dal "Manuale Beneficiari Pon Inclusione 2014-2020 Versione 7", e successive modifiche e integrazioni che dovessero pervenire,
- c) degli **strumenti di monitoraggio e di rendicontazione** predisposti e condivisi tra il Soggetto Capofila (Regione Piemonte) e i partner regionali, tra cui la Regione Emilia Romagna, di cui il Soggetto Gestore verrà messo a conoscenza dal Comune di Bologna;
- d) del **valore complessivo del progetto che coincide con il contributo assegnato al Comune di Bologna dalla Regione Emilia Romagna, pari ad euro 456.567,90**. Il contributo assegnato potrà essere di importo inferiore in presenza di economie di spesa o di spese non ammissibili, accertate in sede di rendicontazione dai soggetti preposti alle verifiche;

Richiamate le premesse, il Comune di Bologna, pur facendo propria la proposta progettuale emersa dal percorso di coprogettazione, alla data della firma della presente convenzione si impegna nei confronti del Soggetto Gestore limitatamente all'ammontare della fase 1 rideterminato nel mese di luglio 2023, ovvero per euro 20.000,00, in quanto risulta al momento adottata da parte della Regione Emilia Romagna unicamente la determina di accertamento e impegno di spesa relativa alla fase 1,

fase per la quale è stata formalizzata la convenzione di sovvenzione del progetto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte.

Il Comune di Bologna, subordinatamente all'adozione da parte della Regione Emilia Romagna degli atti finanziari inerenti l'attuazione della fase 2 del progetto (che saranno conseguenti alla formalizzazione della convenzione di sovvenzione del progetto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte per la fase 2), si impegna ad assumere le determinazioni dirigenziali di accertamento d'entrata e relativo impegno di spesa a favore del Soggetto Gestore fino alla concorrenza dell'ammontare complessivo del contributo riconosciuto al Comune di Bologna, ovvero per i restanti euro 436.567,90: l'assunzione di tali determinazioni dirigenziali verrà comunicata tempestivamente al Soggetto Gestore.

### **ART. 3 – Figure professionali**

Il Soggetto Gestore metterà a disposizione per il progetto figure professionali idonee e in possesso delle cognizioni tecniche e pratiche necessarie allo svolgimento delle attività contenute nella Proposta progettuale emersa dalla co-progettazione, parte integrante della presente convenzione.

Il Soggetto Gestore indica quali referenti del progetto i seguenti:

Referente amministrativa – Eleonora Michellini

Referente operativa – Maria Chiara Rosa

### **ART. 4 – Informazione e pubblicità**

Nel rispetto di quanto previsto all'Art. 3, p.to f) dell'Accordo di partenariato, i Partner del progetto si impegnano a garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 115, all'Allegato XII del Regolamento (CE) n. 1303/2013, nonché alle Linee guida per la comunicazione del PON Inclusione.

Il Soggetto Gestore si impegna ad attenersi alle modalità comunicate dal Comune per ogni iniziativa di informazione e comunicazione del progetto.

Il Comune e il Soggetto Gestore si impegnano a garantire lo svolgimento delle attività del progetto in collaborazione con tutte le istituzioni interessate.

### **ART. 5 – Obblighi del Soggetto Gestore verso il personale impiegato**

Ai fini della presente convenzione, il Soggetto Gestore si impegna al rispetto, nei confronti del proprio personale di cui all'art. 3, dei vigenti specifici contratti relativi al trattamento salariale, normativo, previdenziale, assicurativo.

Nel rispetto di quanto previsto all'Art. 3, p.to g) dell'Accordo di partenariato il Soggetto Gestore assicura il rispetto dei principi orizzontali in tema di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne, tutela delle persone con disabilità.

### **ART. 6 – Obbligo di informazione da parte del Comune al Soggetto Gestore**

Il Comune di Bologna è tenuto a comunicare immediatamente ogni evento che possa incidere sull'attuazione del progetto, nonché sulla validità della presente convenzione.

### **ART. 7 – Monitoraggio e rendicontazione attività**

In base all'Art. 5 dell'accordo di partenariato è in capo alla Regione Emilia Romagna l'onere di predisporre e inserire, con cadenza trimestrale, sul sistema informativo Piattaforma Multifondo le domande di rimborso relative alle attività e alle spese di competenza propria e dei soggetti partner individuati, che contribuiscono alla realizzazione delle attività sul territorio regionale.

In base all'Art. 6 dell'accordo di partenariato il Comune di Bologna è tenuto a fornire alla Regione Emilia Romagna la documentazione necessaria per inserire sul sistema informativo Piattaforma Multifondo le domande di rimborso.

Il Soggetto Gestore è tenuto a predisporre la documentazione necessaria alla corretta redazione della domanda di rimborso da parte del Comune di Bologna.

E' inoltre tenuto, su richiesta del Comune di Bologna, a produrre tutti documenti necessari in funzione



dello svolgimento di audit e/o controlli diversi, ovvero comunicare la sede presso cui è detenuta la documentazione in formato originale, impegnandosi altresì, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle operazioni eseguite e/o di eventuali responsabilità, a consentire lo svolgimento delle verifiche che saranno svolte da parte delle Autorità competenti o di altro organismo deputato a tale scopo ed a collaborare alla loro corretta esecuzione.

#### **ART. 8 – Fasi di realizzazione del progetto**

Le attività avranno inizio a partire dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

Le attività della fase 1, per le quali sono ammissibili spese fino alla concorrenza di euro 20.000,00 (oneri fiscali inclusi) si concluderanno entro il 31 ottobre 2023 e le relative spese dovranno essere sostenute e quietanzate entro il 31 dicembre 2023.

Le attività della fase 2 inizieranno dall'1 novembre 2023 e si concluderanno entro il 31 marzo 2025: verranno via via fornite indicazioni sulle modalità di rendicontazione e monitoraggio della fase 2.

Qualora la Regione Piemonte (Soggetto capofila) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali disponessero eventuali proroghe del progetto, il Soggetto Gestore si impegna ad accettarle.

#### **ART. 9 – Erogazione dei rimborsi**

I finanziamenti previsti dal progetto, verificata la correttezza delle domande di rimborso, verranno erogati a cascata, dal Ministero alla Regione Piemonte, da quest'ultima alle Regioni e da queste ai rispettivi partner regionali, tra cui il Comune di Bologna. Quest'ultimo, una volta regolarizzate le somme incassate corrispondenti alle domande di rimborso, le verserà al Soggetto Gestore, in quanto destinatario finale del trasferimento in esito al percorso di co-progettazione, entro 30 giorni (fatta eccezione per i periodi coincidenti con le operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario).

Sono fatti salvi i tempi richiesti per consentire al Comune l'accertamento della regolarità degli obblighi contributivi INPS ed INAIL in capo al Soggetto Gestore.

Nel caso di inadempienze normative, retributive, assicurative verso il personale dipendente, il Comune si riserva di sospendere in tutto o in parte i pagamenti fino alla regolarizzazione della posizione, senza che ciò attribuisca alcun diritto per il ritardato pagamento. In caso di mancata regolarizzazione il Comune potrà risolvere la convenzione.

Le controparti assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche, si impegnano altresì a dare immediata comunicazione di eventuali variazioni. Le note spesa, pertanto, dovranno riportare, oltre ai riferimenti identificativi del progetto il numero di conto corrente postale o bancario dedicato sul quale dovranno essere accreditate le somme. Qualsiasi variazione apportata a tale conto corrente dovrà essere comunicata entro 7 giorni al Settore Servizio Sociale del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di comunità del Comune di Bologna specificando i dati identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso. Si richiamano le clausole risolutorie e le sanzioni previste dalla Legge n. 136/2010 e successive modificazioni.

Le parti si danno reciprocamente atto che le somme corrispondenti alle domande di rimborso rimangono condizionate nel loro ammontare alle verifiche effettuate da parte della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione e, pertanto, potranno subire variazioni in diminuzione come conseguenza di eventuali mancati riconoscimenti di voci di spesa da parte della stessa.

Nel rispetto di quanto previsto all'Art. 3, p.to h) dell'Accordo di partenariato, il Comune e il Soggetto Gestore garantiscono non sussista un doppio finanziamento delle spese dichiarate nelle domande di rimborso a valere su altri programmi nazionali o europei o attraverso altri periodi di programmazione e il rispetto della suddetta condizione anche successivamente alla chiusura delle attività progettuali.

#### **ART. 10 - Durata**

La presente convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione al 31/03/2025 per le attività progettuali e sino alla data di termine delle operazioni di rendicontazione.

### **ART. 11 - Inadempienze**

Eventuali inadempienze alla presente convenzione devono essere contestate per iscritto, con fissazione di un termine per la relativa regolarizzazione.

Le parti hanno facoltà di avviare la procedura per la risoluzione della presente convenzione:

- a seguito di reiterate o notificate inadempienze agli obblighi assunti con la presente convenzione,
- per inosservanza di norme vigenti che regolano le attività poste in essere nello svolgimento della presente convenzione.

### **ART. 12 – Tutela della privacy**

Tutti gli operatori si impegnano al rispetto della privacy delle persone beneficiarie degli interventi previsti dal progetto Common Ground, utilizzandone i dati solamente in relazione a specifiche esigenze connesse con l'erogazione delle prestazioni.

### **ART. 13 - Controversie**

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, ogni eventuale vertenza che insorgesse tra le parti relativamente alla validità, interpretazione o esecuzione della presente convenzione, sarà risolta mediante arbitrato rituale ai sensi degli articoli 806 e seguenti del c.p.c. ad opera di un collegio di tre arbitri, di cui due nominati da ciascuna delle parti e il terzo, che fungerà da presidente del collegio arbitrale, nominato dai primi due o, in caso di disaccordo tra gli stessi o di mancata nomina del proprio arbitro da parte di uno dei contraenti, dal Presidente del Tribunale di Bologna.

Gli arbitri decideranno a maggioranza semplice e le loro decisioni saranno vincolanti per le parti e inappellabili.

### **ART. 14 – Imposte e registrazione**

La presente convenzione è sottoscritta digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

La presente convenzione è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 82 – co. 5 del D. Lgs n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore).

L'imposta di registro è dovuta solo in caso d'uso.

per il Comune di Bologna

il Direttore del Settore Servizio Sociale del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità

Dott. Chris Tomesani

per l'Associazione MondoDonna Onlus, capogruppo mandataria dell'R.T.I.

Il legale rappresentante \_\_\_\_\_